

# ■ SANT'ANGELO L.FL Sono diciannove delle aree interne Comuni in rete per il turismo sostenibile

di **ANTONIO MONACO**

SANT'ANGELO LE FRATTE – Nel "Polo funzionale" si è tenuto un convegno sullo sviluppo sostenibile voluto da "Basilica Bel". 19 comuni riuniti in rete, per discutere come sviluppare il turismo sostenibile nelle aree interne. Presenti, oltre ad alcuni sindaci della rete, esperti nei vari settori come Tropicano, presidente Federalberghi Basilicata. E' intervenuto, via Skype, anche Roccasalva, docente del Politecnico di Torino che ha suggerito il modello delle Marche nel progettare lo sviluppo e il futuro dei nostri piccoli borghi. Obiettivo della conferenza far fronte alla creazione di nuove strutture con costi sostenibili, utilizzando energie pulite e rinnovabili e, al tempo stesso, far fronte al bisogno crescente di accoglienza dei visitatori di numero sempre crescente nei borghi lucani. Questi sono un patrimonio unico da salvaguardare a tutti i costi, ma sono anche quelli più trascurati dall'incuria delle istituzioni e dalla politica «e allora sarebbe necessario che i comuni si organizzino dal basso», questo il parere dei sindaci della rete Bel. Ci provano Sant'Angelo, Brienza, Satriano, Sasso, Castelgrande, San Severino, Pietrapertosa, Grumento, Brindisi, Sarconi, Roccanova, Filiano, Savoia, Catel-

mezzano, Guardia, Vietri, Rapone e Ruoti. Il sogno del sindaco di Sant'Angelo, Laurino, sarebbe quello di realizzare una struttura recettiva nel centro del paese a costo energetico zero, dotare il comune di mezzi pubblici elettrici e di una ferrovia gommata sospesa per valorizzare la montagna utilizzando energia solare. Dunque: paesi moderni dove, pur nel rispetto del patrimonio storico - urbanistico, poter coniugare confort, risparmio energetico e rispetto dell'ambiente. Questo l'obiettivo di fondo dell'iniziativa organizzata da "Bel Basilicata". Tutti i relatori hanno condiviso alcuni punti essenziali: che i giovani, nei piccoli borghi, smettano di sognare di dovere emigrare senza farvi più ritorno; che i sindaci diventino facilitatori nel disbrigo di pratiche burocratiche senza interferire nelle attività di investimento e, da ultimo, che le singole comunità si attrezzino per l'accoglienza, mettendo in moto energie collettive. Questi sarebbero i presupposti necessari perché si cominci a parlare di turismo. Il primo cittadino Laurino ha sostenuto che «le istituzioni devono cominciare a progettare il futuro, prima che i nostri borghi diventino deserti e che i territori si organizzino e facciano rete se tengono a cuore le sorti delle nostre comunità» ma anche «che i giovani si attivino e siano partecipi agli eventi».

